

LE CONFESSIONI CRITTOGRAFICHE DI LEONARDO DA VINCI

Quingentesimo quinquagesimo anno a natu recurrente pictae Leonardi Vincii confessiones. Artifex infanda vitae suae scelera novissima via demum expiata cryptogrammatibus confitetur, in *VOX LATINA* 151, 2003, pp. 24-49; in italiano in *Quaderni ACCA(I)DIA* n.30, genn.-febb. 1999, n.31, mar.-apr.1999, n.33, lug.-ag. 1999, n. 49, magg.-giugn. 2002 e n.55, magg.-giug. 2003

Il mistero della vita di Leonardo, con le sue “carognate” e il suo riscatto, attraverso tante pittoriche confessioni: misteri e segreti scabrosi rivelati crittograficamente dal pittore in 12 capolavori (sintesi generale nel n.55 dei Quaderni ACCA(I)DIA).

- 1- L' *Annunciazione* degli Uffizi, fittissima di crittografie concernenti un intreccio di amore e morte (*Caterina*, la contadinella madre di Leonardo, sedotta e scacciata; la tirannica durezza della prima matrigna, *Albiera*; la tragedia della seconda matrigna, *Francesca*, quasi coetanea, stuprata e spinta a morte da Leonardo, con la complicità di quella che diverrà la terza matrigna, *Margherita*).
- 2- Le due diverse stesure della *Vergine delle Rocce*, ovvero la consapevolezza del pericoloso gioco delle confessioni crittografiche. L'indice accusatore dell'originale del Louvre è eliminato, con i compromettenti crittogrammi epigrafici, nella pure leonardesca replica, finita a Londra. Presenza iconografica di *Francesca*(l'angelo accusatore) e *Margherita* (la Beata Vergine).
- 3- Ambigua presenza – camuffata - di Leonardo come *S.Anna*, dietro alla matrigna *Margherita* (la Beata Vergine, seduta sulle ginocchia della madre), e allusiva tortura dell'agnello (simboleggiante *Francesca*) da parte del Bambino, nella Sacra Famiglia del Louvre con *S.Anna*, *la Beata Vergine* e *il Bambino giocante con l'agnello*.
- 4- Il cartone londinese con *S.Anna*, *la Madonna* e *il Bambino con S.Giovannino*. *Lucrezia*(la quarta matrigna) sulle ginocchia del Moro(nell'ambigua parte di *S.Anna*) e la contesa fra *S.Giovannino*(Leonardo) e *il Bambino* (*Antonio*, il primo dei fratelli legittimi) sull'eredità di *Ser Piero*.
- 5- L'*Annunciazione* del Louvre, ovvero il boccaccesco adattamento del *Ludus septem sapientium* a danno di *Madonna Lucrezia*, selvaggiamente violentata dal Moro nel finale. Il gioco che costerà la parte di eredità paterna a Leonardo e soprattutto il riconoscimento di legittimità.
- 6- La *Dama con l'Ermellino*, ovvero il dramma della moritura *Cecilia Gallerani* (altra amante in comune tra il Moro e Leonardo), accomunato a quello di *Lucrezia*, travolta dallo scandalo del boccaccesco *ludus*. Notarile precisione di Leonardo nell'indicare ore e minuti del primo bacio carpito.
- 7- La *Belle Ferronière* del Louvre è ritratto anteriore della stessa dama raffigurata consunta da etisia nella cracoviense *Dama con l'Ermellino*.
- 8- Il *S.Girolamo penitente* della Pinacoteca Vaticana come preannuncio dell'autopunizione (evirazione attraverso la coda, con falce, del leone: Leonardo come *Leo ardens*). La preannunciata evirazione sarà effettuata nel compimento del *Cenacolo*.
- 9- Il *Cenacolo* spiegato dall'autore attraverso le crittografie attinenti alle sue traversie di illegittimo con gli altri undici figli di *Ser Piero* e con le due ultime matrigne: il capolavoro, recentemente restaurato, cela, nell'ambivalenza della gestualità e delle crittografie, il polemico riferimento alla famiglia di Leonardo, primo di dodici figli (dieci maschi e due femmine). Si veda in particolare l'ampia trattazione in italiano nel n. 33 dei Quaderni ACCA(I)DIA. Corrispondenza quindi tra componenti della famiglia da Vinci e personaggi evangelici dell'*Ultima Cena*: (partendo da sinistra per l'osservatore) Giacomo Minore(*Guglielmo*); Bartolomeo(*Bartolomeo*, omonimo fratello); Andrea(*Pandolfo*); Pietro (il padre *ser Piero*); Giuda(*Leonardo peccatore*); Giovanni Evangelista(che rappresenta la quarta matrigna *Lucrezia*, ma anche i suoi figli gemelli *Giovanni* e *Ippolita*); al centro

CRISTO (*Leonardo redentosi attraverso l'autoevirazione*). Seguono i cinque figli della terza matrigna Margherita e tra essi la stessa Margherita: Matteo (*Antonio*); Simone Cananeo (*Giuliano*); Filippo (che rappresenta *Margherita* ma anche *Filippo*, omonimo fratello); Tommaso (*Jacopa o Lapa*, gemella di Giuliano), Taddeo (*Lorenzo*) e infine Giacomo Maggiore (*Domenico*).

- 10- Rappresentazione della vera Monna Lisa del Giocondo in un *Ritratto di Dama* della Pinacoteca Ambrosiana di Milano (la grazia fanciullesca della novella Beatrice aiuta Leonardo verso la *vita nova*). Sotterranea polemica con il Botticelli circa la vera Venere – dai lineamenti greci e non gotici – della Firenze rinascimentale.
- 11- La *Gioconda*, col composito autoritratto da “Donno Giocondo” (o *Monno Liso – lesa, evirato* - del Giocondo), fattosi simile nei tratti alle tre donne violentate nella sua tormentata vita, e finalmente riconciliato con se stesso e col mondo (il capolavoro è l'annuncio dell'avvenuta autoevirazione, e il tardivo omaggio iconografico a mamma Caterina, raffigurata sulla spalla sinistra). La tecnica del ritratto composito si richiama al pittore greco-italiano *Zeusi*, che raffigurò una *Elena* con tratti ricavati dalle più belle fanciulle di Crotona. A destra, sopra la spalla sinistra, tutti i riferimenti a Francesca e alla *CARO/GNATA* a lei fatta, con profili e crittografie. A sinistra, sulla spalla destra, i riferimenti a Lucrezia e alla *CARO/GNATA* a lei fatta, complice il Moro. Intorno al volto, in alto, lungo la scriminatura della chioma, *VARTA*, completato, sotto, da *CASTRATA VANITA'*. Lungo la guancia destra, perpendicolarmente, *CASTRATVS*; lungo la guancia sinistra *NARDVS* (cioè *Leonardo non più leone*) e poi, in italiano, *CASTRATO/DA ME*.
- 12- Decifrazione della folla di personaggi d'un nuovo dipinto: *l'Adorazione dei Magi*, conservata agli Uffizi. Si veda in particolare l'ampia trattazione in italiano nel n. 49 dei Quaderni ACCA(I)DIA. Attraverso l'esame crittoscopico è stato possibile individuare, tra altri familiari già noti, il volto di mamma *Caterina*, la contadinella sedotta e abbandonata da ser Piero, e quello di *Albiera Amadori*, l'altezzosa e infedele donna subito imposta come sposa al notaio dai genitori, in luogo delle nozze riparatrici con Caterina. Nella folla di personaggi *ser Piero* si sdoppia, anzi si quadruplica, per fare la parte sia di *S. Giuseppe* che dei tre *Magi*, nella cui posizione prona il pittore malignamente proietta il servilismo del padre, specie verso potenti come il Moro, per le quarte nozze con Lucrezia, in modo che ognuno dei Magi lo colga in uno dei tre successivi matrimoni prima del quarto, nel quale sarà accompagnato alla tomba, a differenza dei primi tre in cui egli accompagnava alla tomba le mogli. Sullo sfondo edifici richiamanti la casa paterna e scene riferentisi a vicende familiari